



Prot. 806/2022

Trento, 21 novembre 2022

Osservazioni al disegno di legge provinciale di stabilità 2023 e disegno di legge collegata alla legge provinciale di stabilità 2023

Gentile Presidente

Gentili Componenti della Commissione,

con la presente desideriamo produrre alcune osservazioni di carattere generale, aggiuntive rispetto a quanto espresso nel documento presentato dal Coordinamento Provinciale Imprenditori che ovviamente condividiamo nei suoi contenuti, per poi entrare nel merito di alcune richieste puntuali relative al settore turistico.

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale anticipa un 2023 che sarà “complesso” sotto molti punti di vista.

Nello specifico si legge come a livello nazionale la previsione di crescita del PIL sia stata pesantemente ridotta allo 0,6% e che le ipotesi più recenti addirittura la stimino attorno allo zero a causa degli aumenti dei costi energetici e delle materie prime.

Per quanto riguarda il Trentino i dati non sono molto diversi: viene infatti stimata una crescita dello 0,7%, a fronte del +2,6% atteso dal DEFP.

Prendendo a riferimento i valori del Fondo monetario, la crescita risulta ulteriormente limitata ad un +0,2%.

Anche gli ingenti fondi PNRR che sarebbero dovuti servire per sostenere il rinnovamento dell'economia italiana, attraverso riforme e investimenti, scontano questa difficile situazione.

Ancora l'inflazione incide per oltre l'11% sulle famiglie, contraendo la capacità di acquisto e influenzando sulle decisioni di spesa nei prossimi periodi.



Le imprese turistiche si trovano quindi ad operare in un contesto di forte incertezza che risulta soggetto a possibili ulteriori cambiamenti anche nel breve periodo.

Se nella stagione estiva le presenze hanno fatto registrare un buon risultato, il complesso periodo di adattamento ai fenomeni che agiscono su scala globale e che, nella loro drammaticità, modificano profondamente le dinamiche sociali ed economiche del nostro Paese ci lasciano incerti sull'andamento della prossima stagione invernale, con ospiti ormai abituati a prenotare sotto data e nonostante le prime stime prudenziali confermino la volontà di soggiornare nel nostro territorio.

Secondo le nostre valutazioni l'incidenza del costo dell'energia è passato dal 5% a circa il 15% sul fatturato delle imprese, un peso insostenibile nel lungo periodo. Anche se in questo momento i prezzi dell'energia hanno subito una lieve flessione, pur rimanendo ancora alti, l'inflazione che ha colpito pesantemente l'Italia, ma che non ha risparmiato nemmeno gli altri stati dell'Unione Europea, mette a dura prova le imprese turistiche.

A fronte di questa imprevedibile evoluzione del contesto economico, le misure che la Provincia intende mettere in campo per aiutare le imprese a far fronte al caro bollette consistono, da un lato, nella riproposizione del protocollo con le banche per l'attivazione di nuove linee di finanziamento, i cui interessi risultano parzialmente abbattuti dalla Provincia e, dall'altro, nella concessione tramite i Confidi di linee di credito di importo fino a 20-25 mila euro alle piccole imprese.

Questi interventi, seppur importanti per assicurare liquidità alle aziende in questa difficile fase congiunturale, non saranno probabilmente accessibili per quelle imprese che, già oggi, risultano molto esposte, rimanendo in capo agli istituti di credito la valutazione ultima in merito all'opportunità o meno di accordare il nuovo finanziamento.

Non riuscendo ad accedere ad una nuova linea di credito per far fronte all'esplosione dei costi energetici per queste casistiche si prospetterà la chiusura dell'attività.

Come noto, a livello nazionale, sono in vigore i sostegni introdotti dal Decreto aiuti quater, che ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 il credito di imposta per il contenimento dei costi di energia e gas.



A tal proposito serve un'azione di sensibilizzazione verso il Governo nazionale affinché vengano maggiormente considerate le specificità in cui operano le imprese in ambiente alpino, non solo per ottenere che vengano prolungati i benefici di un ulteriore trimestre al fine di includere l'intera stagione invernale nel periodo ammesso ad agevolazione, ma anche per introdurre tra i costi energetici ammissibili quelli riferibili a biomasse, pellets e gasolio, che sono le fonti più usate per produrre energia e riscaldamento in montagna.

Siamo consapevoli che, a fronte delle dimensioni degli effetti prodotti dalla crisi geopolitica in atto, la Provincia abbia limitate capacità di intervento finanziario; è tuttavia possibile intervenire maggiormente e con più forza a sostegno delle imprese, con misure dedicate che considerino maggiormente le specificità all'esercizio dell'attività d'impresa sul nostro territorio rispetto agli strumenti attuati a livello nazionale e che vadano a ridurre i costi diretti e indiretti che gravano sui bilanci e riducono la capacità di investimento delle imprese.

A tal proposito, tra le **disposizioni fiscali e tributarie di competenza provinciale, indichiamo la necessità di riproporre l'esenzione dal versamento dell'imposta municipale propria (IMIS) per l'anno 2023, con copertura del minor gettito per i comuni da parte della Provincia**, per gli immobili dove si svolgono attività connesse alla ricettività alberghiera e più in generale ai settori del turismo.

L'esenzione IMIS può rappresentare, infatti, per le attività ricettive una misura fondamentale a sostegno della liquidità.

Atri ambiti di intervento nei quali l'adozione di misure particolari potrebbero mettere le aziende ricettive in condizioni di performare in maniera migliore, sono quelli della gestione degli alloggi dei nostri collaboratori e dell'incidenza del costo del personale nei mesi autunnali e primaverili.

È nota la difficoltà nel reperire alloggi per i lavoratori stagionali impegnati nel turismo, in particolare in contesti turistici ad alta concentrazione di strutture ricettive dove vi è un numero elevato di personale dipendente che non risiede stabilmente nel territorio. **L'art. 119 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, al comma 2 bis dispone che gli alberghi dismessi possano essere destinati a camere per il personale anche relativamente a più strutture alberghiere.** La norma non



specificando quali servizi dovranno essere forniti lascia spazi interpretativi e incertezze che hanno reso di fatto inapplicabile il comma.

Al fine di garantire un miglior benessere lavorativo e rendere maggiormente attrattiva la scelta di impiegarsi nel mondo del turismo, riproponiamo la nostra richiesta che, nel caso di immobili alberghieri utilizzati per camere per il personale, venga inserita una formulazione che garantisca per ragioni **temporanee e contingenti la rifunzionalizzazione** degli immobili a destinazione alberghiera in foresterie per dipendenti, svincolando l'uso degli stessi dagli obblighi di servizio tipici delle strutture ricettive alberghiere e previsti dalla legge di ricettività, quali ad esempio il servizio di somministrazione delle colazioni e di pulizia delle unità abitative.

In questo contesto chiediamo che vengano predisposte misure di finanziamento dedicate per stimolare ed incentivare iniziative imprenditoriali che abbiano ad oggetto il recupero di immobili da adibire ad alloggi per il personale.

Parimenti, in considerazione della scarsa disponibilità per i lavoratori stagionali di alloggi sul territorio provinciale, si chiede che, nei Comuni con alta densità di strutture ricettive, venga effettuata una rilevazione della disponibilità di unità immobiliari da destinare a fini abitativi e, in modo non permanente, per lavoratori del settore del turismo, prevedendo agevolazioni sui tributi locali (IMIS; TARI, ecc.) per i proprietari che stipulino locazioni ad uso transitorio destinate ai lavoratori stagionali.

Sia la norma sulle foresterie che l'eventuale disciplina sulle locazioni transitorie potrebbero consentire di ridurre i costi relativi agli alloggi per il personale.

Il turismo rappresenta uno dei settori trainanti per l'economia della nostra Provincia; tuttavia, nel tempo, ne sono state concentrate le potenzialità principalmente nella stagione estiva e invernale. La conseguenza, in termini occupazionali, è che i nostri collaboratori risultano impiegati per limitati periodi rendendo meno attrattiva la scelta di indirizzare la propria professionalità nel settore.

Al fine di favorire una maggiore stabilità dei lavoratori del turismo sono necessarie misure di sostegno all'occupazione che vadano a incidere sulla riduzione del costo del lavoro a fronte del



prolungamento dei contratti nei mesi primaverili e autunnali, come già attuato in altri territori ad alta vocazione turistica.

Per orientare i flussi turistici in quelle che vengono definite “le belle stagioni” superando i picchi del mese di agosto e delle festività Natalizie è necessario continuare ad attuare e sostenere una strategia di promozione mirata, per questo auspichiamo la conferma delle risorse destinate alla promozione. Una miglior distribuzione dei flussi turistici durante tutto l’anno è inoltre una scelta strategica nell’ottica della sostenibilità dell’intero settore.

Tra gli interventi di contesto in cui si muove quest’anno la legge finanziaria, si cita anche il disegno di legge di revisione della LP 6/99 in materia di aiuti alle imprese. La norma si pone nell’ottica di semplificare e omogeneizzare il quadro degli interventi previsti e fornire risposte immediate e concrete alle nuove necessità e sfide.

Auspichiamo che le Associazioni di categoria possano essere coinvolte nella fase di definizione delle delibere attuative, anche a fronte della grande esperienza maturata in questi anni dai singoli CAT, che può essere senza dubbio valorizzata in un lavoro coordinato con le strutture e gli enti provinciali competenti (leggo APIAE e Trentino Sviluppo).

Il bilancio 2023 stanziava oltre 65 milioni di euro per la ricerca, l’innovazione, il risparmio energetico e la transizione ecologica (biomasse, coibentazione, fotovoltaico, ecc.). Non possiamo che condividere tale previsione anche in ragione dell’attenzione del settore turistico alla capacità di risparmio energetico nelle strutture alberghiere.

In chiusura, desideriamo nuovamente evidenziare quanto già indicato in occasione della manovra di assestamento di Bilancio.

Ci riferiamo in particolare alla necessità di dare inizio tempestivamente agli interventi di realizzazione e riqualificazione delle infrastrutture materiali e immateriali connesse alle Olimpiadi invernali, che il nostro territorio ospiterà nel 2026, un momento che porterà grande visibilità internazionale alla nostra Provincia, un’opportunità di sviluppo e crescita economica di lungo periodo per tutto il Trentino. A questa sfida territorio e imprenditori devono arrivare preparati.



Servono dunque nuove misure agevolative “speciali e dedicate” per le strutture ricettive con criteri e tempistiche semplificate che permettano la realizzazione degli investimenti in tempi brevi.

Rimettiamo, infine, di seguito alcune osservazioni puntuali all’articolato nelle materie di nostro più diretto interesse.

Osservazioni puntuali alla Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023

Art. 4 Modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola 2006) in materia di istruzione tecnologica superiore

L’articolo promuove la riforma dei percorsi di alta formazione professionale verso il modello nazionale degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), scuole con alta specializzazione tecnologica. Il potenziamento della formazione terziaria, orientata alle esigenze di sviluppo dei territori e con un coinvolgimento più importante delle aziende potrà contribuire ad avvicinare maggiormente il mondo della scuola a quello delle imprese, per questo siamo favorevoli alla proposta normativa considerato che alcune iniziative come l’apprendistato duale non hanno dato i risultati auspicati.

Art. 5 Integrazione dell’articolo 14 della legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni)

L’articolo dispone la possibilità di presentare richiesta di incentivo per la promozione della ricerca e per l’attività consortile per un periodo di tempo più lungo rispetto a quello ordinariamente previsto dalla L.P. 6/99. In considerazione del particolare momento di crisi e della necessità di sostenere le imprese negli investimenti valutiamo positivamente la proroga introdotta.

Art. 7 Disposizioni transitorie concernenti le aziende per il turismo

Nel percorso di riposizionamento e ridefinizione della geografia degli ambiti territoriali, i soggetti coinvolti hanno avviato una fase interlocutoria che in alcuni casi non si è conclusa nei tempi auspicati.



Il prolungamento del periodo di permanenza dell'APT della Val di Non nella sua attuale configurazione potrà garantire una ulteriore definizione dei nodi ancora da chiarire ed una maggior consapevolezza del percorso di ridefinizione dell'ambito territoriale, per questo siamo favorevoli ad una proroga delle tempistiche.

Art. 8 Modificazione dell'articolo 37 ter della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 - banca dati strutture ricettive – protocollo Ministero Regioni

Come noto sul territorio provinciale è già attivo il Codice identificativo – CIPAT per gli alloggi turistici. Con decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34 è stata prevista a livello statale l'introduzione di un codice che tutte le strutture ricettive devono utilizzare in ogni comunicazione inerente alla propria offerta turistica e alla promozione dei propri servizi all'utenza.

La proposta normativa estende l'obbligo del codice identificativo a tutte le strutture alberghiere ed extra alberghiere, nonché ai rifugi, ai campeggi e agli agriturismi in allineamento con l'ordinamento statale. La Giunta provinciale con propria deliberazione stabilirà le modalità di attribuzione del CIPAT, del suo inserimento nel sistema informativo del turismo nonché la data da cui inizierà ad applicarsi quest'articolo.

In ragione dell'elevato numero di attività ricettive presenti nel territorio Provinciale, auspichiamo che l'attribuzione del codice CIPAT venga gestito e attribuito direttamente dalla struttura competente sulla base delle banche dati provinciali (Sistema Informativo Turistico (STU/DTU), elenco rifugi alpini, ecc.) già esistenti, non prevedendo alcun obbligo di richiesta formale a carico dell'operatore turistico.

Art. 9 Modificazione della legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8 (legge provinciale sull'handicap 2003)

L'articolo, in coerenza con le progettualità avviate dai Ministeri per la disabilità, economia e finanza, lavoro e politiche sociali e turismo intende favorire lo sviluppo del turismo accessibile e introdurre l'adozione di un marchio da assegnare ai soggetti pubblici e privati che garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei loro servizi in favore delle persone con disabilità.



Abbiamo più volte indicato come l'inclusione sociale delle persone con disabilità, migliorando la fruibilità, le informazioni ed i servizi offerti nelle destinazioni turistiche del nostro territorio, rappresenti una scelta strategica non solo in termini economici, ma soprattutto etici, sociali e culturali.

Condividiamo quindi la finalità della proposta normativa di incentivare la promozione della ricettività turistica accessibile e di individuare un marchio da assegnare ai soggetti pubblici e privati che garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei servizi, chiedendo che nella definizione dei criteri di assegnazione le Associazioni di categoria siano parte attiva.

A tal proposito ci si chiede come questa nuova certificazione si porrà rispetto a quella già esistente denominata Open.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Giovanni Battaiola
